

DA OGGI IN DUOMO IL PERCORSO DI VITA E DI FEDE RACCONTATO ATTRAVERSO 20 PANNELLI CON FOTO D'EPOCA

Una mostra su Tilde Manzotti, aspettando la canonizzazione

TILDE Manzotti, la ragazza che è stata oggetto d'indagine da parte della Congregazione delle cause dei santi, torna nella sua Reggio grazie a una mostra. Intitolata "Il tuo volto, Signore, io cerco", è prevista da oggi in Duomo. Alle 18 è fissata la celebrazione del vescovo Massimo Camisasca. «Accostarsi alla vita dei santi è la strada privilegiata per comprendere un poco il mistero affascinante di Dio e il mistero interiore e carnale assieme dell'uomo», ha commentato in precedenza il vescovo.

Aggiungendo: «Grazie a coloro che mi fanno conoscere Tilde e prego che la sua intercessione aiuti tanti giovani a trovare la vita». L'allestimento intende raccontare i luoghi, la vita e il percorso di fede attraverso 20 pannelli impre-

ziositi da foto d'epoca. Il materiale è stato riordinato in modo documentaristico da Fabiana Guerra, che ha aiutato da testimonianze, raccolte private e dagli apporti della stampa locale rispetto alla ricostruzione della quotidianità della ragazza nella Reggio di quel tempo.

NATA in città nel 1915 al numero 40 di viale dei Mille, Tilde Manzotti si diploma all'Istituto magistrale. Fa esperienza come insegnante a Rondinara e aderisce all'azionismo cattolico. Trascorre le vacanze estive nei pressi di La Vecchia. Frequenta il Magistero, prima a Torino e poi a Firenze, dove la famiglia si è trasferita per la professione del padre, direttore didattico. La sua esistenza

viene stravolta dalla tubercolosi.

È in questo periodo che intraprende un percorso d'intensa spiritualità, in cui affida la sua vita a Dio. Si spegne 24enne nel 1939. Le spoglie della ragazza riposano a Fiesole, in una cappella a lato della chiesa di San Domenico, dove sono stati recentemente traslate. «La fede della Chiesa attribuisce un valore speciale ai resti mortali di chi ha testimoniato una particolare fedeltà al Vangelo. È in questa prospettiva, nell'ambito del cammino con cui viene presa in esame la figura di Tilde, in vista del riconoscimento delle sue virtù e della successiva canonizzazione, che si è ritenuto opportuno procedere alla traslazione dei resti, senza che questo atto voglia anticipare le decisioni della Chie-



Tilde Manzotti e il gruppo che cerca di valorizzarne la figura



sa», spiegano dalla diocesi di Fiesole. «Viviamo l'iter della beatificazione con speranza e fede, sapendo che i tempi non sono brevi», aggiungono i familiari, originari della nostra città e residenti in Toscana. «E ci emoziona sape-

re della mostra di Reggio e che li si è formato un gruppo di studio su di lei, tanto che abbiamo visto la notizia come un segno della provvidenza perché il suo ricordo non si perda». La mostra proseguirà sino al 30 dicembre. Massimo Tassi